

DC Piemonte *news*

Settimanale di Politica e Cultura

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 11/2023 del 6/6/2023 - Editore: Il Laboratorio Società Cooperativa
Direttore Responsabile: Mauro Carmagnola - Redazione: Via Crevacuore 11/A - 10146 Torino

Una nuova enegia di pace

Piero Accetta

La Democrazia Cristiana intende cambiare drasticamente l'agenda politica interna ed internazionale che mette al primo piani guerra e riarmo. Occorre una nuova energia nucleare di pace. Non utopia, ma realtà già praticata al tempo del disarmo bilaterale.

a pagina 2 Dc Notizie

Consiglio Nazionale il 10 gennaio

redazione

Il Consiglio Nazionale della Democrazia Cristiana è convocato a Roma per il 10 gennaio. Rappresenta una tappa verso il Congresso Nazionale. Attenzione al rispetto delle regole statutarie, ma anche programma e comunicazione al centro del dibattito.

a pagina 7 Dc Notizie

Pillole di Formazione Politica

redazione

Proseguono le Pillole di Formazione Politica incentrate sulla storia italiana del dopoguerra. E' la volta di tre momenti importanti del 1946: il referendum monarchia-repubblica, le amministrative e l'elezione della Costituente.

in ultima Dc Piemonte



IL PANINO

Distinti per essere più forti

Tre anni ininterrotti, ogni settimana, per Dc Piemonte news.

Chi lo avrebbe detto?

Eppure la nostra Dc bonsai ha avuto sempre qualcosa da dire e comunicare per più di cento volte nel giro di un breve lasso di tempo.

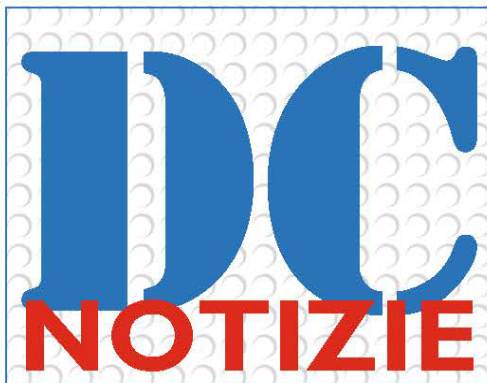
Segno che siamo vivi e vivaci.

Adesso è giunto il momento di affinare ulteriormente la nostra comunicazione.

Dc Piemonte news e Dc Notizie avranno due canali specifici di dialogo e proposta.

In particolare, Dc Notizie diventerà la voce sempre più attenta a Torino.

Dove ci prepariamo alla battaglia amministrativa contro la decrescita infelice.



Settimanale di Politica e Cultura

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 18/2025 del 19/8/2025 - Editore: Il Laboratorio Società Cooperativa - Iscrizione Albo Editori Pref. Torino n. 885/84 - Direttore Responsabile: Mauro Carmagnola - Redazione: Via Crevacuore 11/A - 10146 Torino

Europa dei commerci

L'Unione europea è critica-
bile sotto molti punti di vista,
ma resta sempre meglio del-
le dittature che proliferano ai
suoi confini, dall'Est, al Medio
Oriente, all'Africa mediterra-
nea.

Quando non si sa più che
cosa dire contro l'Europa la
si attacca sostenendo che è
solo attenta ai commerci.

In questo non vi è nulla di
male.

Gli uomini pacifici sono pro-
pensi al lavoro e scambiano
il frutto delle loro iniziative at-
traverso i commerci.

Si scambiano vicendevol-
mente beni di diversa prove-
nienza e produzione senza
prendersi a bastonate.

Poi, è noto, il commercio è
anche imbroglio.

E su questo è bene interve-
nire, contrastando le pratiche
scorrette che possono esse-
re facilmente dimostrate nella
dialettica tra esseri razionali
e, possibilmente, superate.

Il nostro modello resta Marco
Polo e non Gengis Khan.

Ben venga l'Europa dei com-
merci. E' preferibile a quella
delle guerre.

Si vis pacem para bellum



Questa la massima recentemente citata dalla premier Me-
loni che ci riporta indietro di 2000 anni.

E la dice lunga sulla defasticizzazione della destra italiana.
Il mito di Roma sopravvive, eccome!

Non siamo tra quanti ritengono che il disarmo unilaterale
sia una strada perseguibile.

Ma siamo anche convinti che, prima di prepararsi alla guer-
ra, occorra percorrere tutte le strade possibili per evitarla.

La guerra non conviene a nessuno, nè ai russi, nè agli
ucraini, nè agli arabi, nè agli israeliani, nè ai sudanesi del
nord e tantomeno a quelli del sud.

L'unica strada perseguibile è il confronto paziente e la pro-
pensione a ragionevoli compromessi.

Non si può fare la guerra per questioni di lingua o di nazio-
nalità, sempre risolvibili.

Non si può fare la guerra inventandosi nemici inesistenti.

Una nuova energia di pace

di Piero Accetta

*lia bellicista all'impegno razione inquietante che
concreto e realistico per per il momento semina
la pace. lutti in molte parti del
Proponiamo un articolo- La Dc non intende tacere mondo, ma in un prossi-
appello per la conversio- su temi troppo importanti mo futuro potrebbe por-
ne delle armi nucleari in per il futuro dell'umanità tare all'estinzione del ge-
energia a scopi civili. oggi lasciati ad una nar- nere umano.*

*E' quanto si era già ini-
ziato a fare nell'era della
riduzione bilaterale Usa-
Urss degli armamenti
nucleari.*

*E' quanto chiede da tem-
po la Dc in sintonia con
gli amici dell'associazio-
ne Civiltà dell'Amore.*

*E' ambizione della De-
mocrazia Cristiana cam-
biare su questo tema
- e molti altri - l'agenda
della politica: dalla fol-*



La grande fuffa

Zelensky è volato in Florida, da Trump, per i punti finali da proporre al Cremlino per la pace in Ucraina, forte della delega convinta di un'Europa arroccata su proposte consapevolmente irricevibili per Mosca.

L'ennesima triste commedia delle parti.

Trump, maestro di realpolitik spregiudicata, dopo essersi svincolato dalla guerra, averla attribuita a Biden ed europei - prezzo da pagare incluso - ora fa il paciere, con interesse reale nullo a una pace.

Adesso vende gli armamenti all'UE, per Kiev, dopo averla in-

dotta a un programma di inutile riarmo per sé.

I politici europei hanno il comune interesse a una permanente emergenza, che giustifichi debito, inflazione, crisi, tasse, e soprattutto li conservi al vertice.

La guerra è la narrazione perfetta per riversare ogni colpa ad un responsabile esterno.

Zelensky veleggia tra corruzione e dollari, non ha interesse che tutto si chiuda.

Mosca vuole ultimare il suo programma, e non certo lasciarlo incompiuto con una pace raffazzonata.

Il solo vero perdente è il popolo europeo. Ma quei politici li ha votati, dunque "zitto e taci".

Una nuova energia di pace

La Democrazia Cristiana riconosce **la pace come fondamento irrinunciabile dell'ordine politico nazionale e internazionale.**

Siamo contro ogni forma di armamento nucleare a scopo bellico e riteniamo che le armi atomiche rappresentano una minaccia permanente alla vita, alla dignità umana e al creato.

La deterrenza nucleare è eticamente inaccettabile perché fondata sulla possibilità della distruzione totale.

Mentre il dialogo, senza più minacce nucleari, e la cooperazione per lo sviluppo integrale di tutti può permettere la conversione delle armi nucleari in nuova energia di pace di cui

tutto il mondo ha responsabilmente necessità.

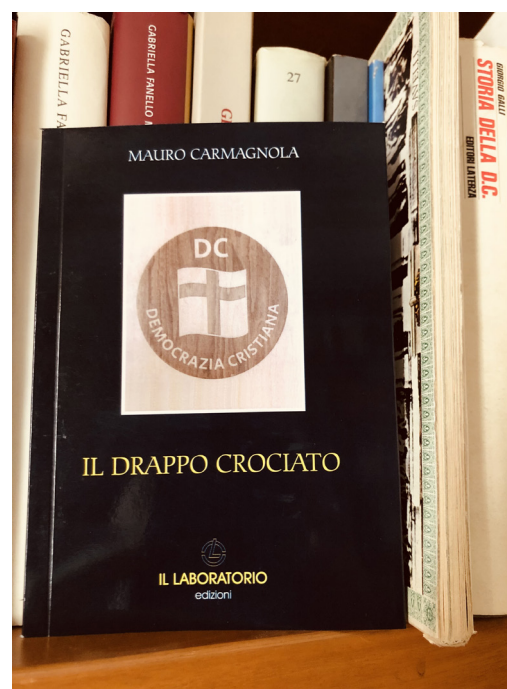
Il disarmo nucleare militare progressivo, verificabile e condiviso con **la dovuta riconversione in energia civile è un dovere morale e politico.**

La sicurezza autentica nasce dal dialogo tra i popoli,

Pubblicato il pamphlet sulla storia e le prospettive della Dc, la vera Dc, quella del Drappo crociato.

Chi fosse interessato ad averne copia può contattare l'autore al 338/7994686.

Sul sito www.democraziacristiana.piemonte.it pubblicato video con l'autore.



Una nuova energia di pace

non dall'equilibrio del terrore e delle armi.

La Democrazia Cristiana sostiene il multilateralismo e il rafforzamento delle istituzioni internazionali di pace.

L'Europa è chiamata a svolgere un ruolo guida nella diplomazia del disarmo e non nella corsa per l'armamento.

La pace si costruisce promuovendo giustizia sociale, sviluppo integrale e cooperazione tra le nazioni.

Questa è la vocazione dell'Italia e dell'Europa. La politica deve tornare a essere servizio alla vita e al bene comune.

Ogni investimento in armi è una sottrazione di risorse alla persona e alle co-

munità.

La Democrazia Cristiana si impegna a essere, oggi e domani, costruttrice di pace secondo la nuova dottrina sociale della chiesa attenta alle periferie del mondo per una Civiltà dell'Amore.

Torino Centro d'Europa



Insieme - Ensemble con la TAV

AMMINISTRARE LA CITTÀ 2027 - 2032

Cintura sud di Torino

La Cintura sud di Torino sarà un'area importante di confronto politico-amministrativo nel corso del prossimo biennio.

La Democrazia Cristiana si prepara con attenzione alle sfide elettorali di Moncalieri, Nichelino e La Loggia.

Informaremo, dopo la pausa natalizia di fine-anno, passo dopo passo, dell'evoluzione organizzativa intrapresa dalla Democrazia Cristiana in questa parte della provincia di Torino.

Sono all'orizzonte importanti novità in linea con la nostra idea di radicamen-

to sul territorio.

Ne forniremo ampie notizie nel corso dei prossimi numeri.

Siamo consapevoli che la ripresa della presenza del Partito passa an-

che attraverso un'azione di dialogo non episodico coi cittadini che, stanchi del vuoto dell'attuale politica, cercano un confronto ravvicinato per tornare alle urne.



L'OROSCOPO di TICO POLI

ARIETE

Marte è in Ariete e dà forza al terrorismo di matrice palestinese che, ancora una volta, vanifica gli sforzi di pace e solidarietà nei confronti dello sventurato popolo.

La vicenda di Hannoun non fa bene alla loro causa.

BILANCIA

Saturno resta in Bilancia e continua a condizionare Putin E Zelensky che non riescono ad uscire

determinato da una bilancia in sostanziale equilibrio dove nessuno di loro vince o perde, ma a soffrire sono i loro popoli, ostaggi della guerra.

VERGINE

Venere brilla nella costellazione della Vergine in occasione del Capodanno, Giornata della Pace proclamata da San Paolo VI. Quest'anno toccherà a Leone XVI muovere i cuori per un 2026 migliore.

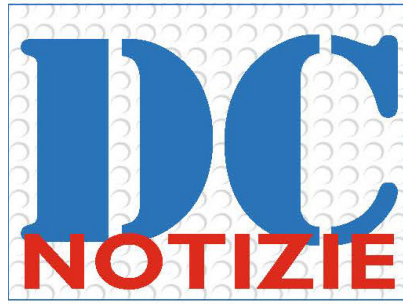
Ultimi giorni per il tesseramento 2025



Ultimi giorni di tessera-
mente alla Democrazia
cristiana per l'anno 2025.
Chiediamo ai simpatiz-
zanti un ultimo sforzo
per consolidare un la-
voro soddisfacente che,
nell'area torinese, sta
dando i frutti sperati.
Però, come sempre, si
può sempre fare di più e
meglio.
La militanza in un partito

libero contribuisce alla
crescita democratica,
ma, nel nostro caso, co-
stituisce anche un con-
fronto sui temi della po-
litica nazionale e locale.
Stiamo lavorando ad un
programma per Monca-
lieri, Nichelino e Torino,
ma anche per dare una
fisionomia sempre più
precisa ed incisiva alla
presenza della Demo-

crazia Cristiana in Italia.
In questo senso le idee
proposte dal Vice-Segre-
tario Vicario Gianpiero
Samorì sui temi dell'i-
dentità della Dc nuova
e delle scelte in campo
economico-fiscale rap-
presentano uno spunto
che va assolutamente ap-
profondito con gli iscritti
del 2025 in tutte le sedi
possibili.



Largo Argentina

Statuto e politica

il 10 gennaio

Il Consiglio Nazionale della Democrazia Cristiana, convocato a Roma il 10 gennaio, dovrà tenere conto con attenzione delle norme statutarie per favorire un ulteriore consolidamento del Partito erede storico e giuridico della Dc 1943-1992.

Ma dovrà anche iniziare a sciogliere alcuni nodi politici in previsione delle prossime elezioni politiche.

La Dc deve guardare a questo appuntamento con rinnovato protagonismo adeguando in tal senso programma e comunicazione.



Correzioni per grandi imprese

Tutti presi da commenti su aspetti marginali, come la questione del riscatto degli anni di laurea che ormai da anni restano un miraggio a causa dei costi sproporzionati rispetto ai benefici per gli aspiranti pensionati un tempo universitari, si è lasciato ai margini il dato fondamentale della contorsione governativa sulla legge di bilancio: la prima versione della manovra consisteva in 16 miliardi, la seconda in 22.

Che cosa è successo?

Si è rifinanziato con questa differenza Transizione 5.0.

E' il prezzo pagato da Meloni per avere applausi alle assemblee di Confindustria.

Questi fondi, sicuramente utili alle imprese, saranno appannaggio, però, solo di quelle grandi.

Le piccole non vedranno nulla di questi soldi e, anzi, dovranno versare puntualmente i Tfr ai fondi pensioni divenuti obbligatori.

Cosa giusta.

Ma tutti sanno che le imprese si finanziavano col Tfr, erogandolo al momento del saluto finale col dipendente.

Ingiusto, ma utile.

In definitiva il centrodestra afferma che piccolo è bello, talmente bello che non ha bisogno di nulla

Salvini abbaia ma non morde

Sempre pronto a dire che sta dalla parte delle piccole imprese, abbiamo visto nel paragrafo precedente che Salvini non si è certo prodigato per fornire aiuti alle aziende minori.

Ha ottenuto, soprattutto per loro, la quinta rottamazione.

Per un'azienda cui le cose non sono andate bene in passato i guadagni di oggi, se ancora ci sono, finiscono tutti in rottamazione e potrebbero non bastare.

Non è proprio un bel regalo.

Anche sulle armi all'Ucrain

na Salvini si prepara ad abbaiare, ma non a mordere.

Al massimo stamperà un manifesto critico.

Decide la politica non la Corte

Per anni l'Italia ha sofferto della paura della firma da parte degli amministratori pubblici minacciata da un danno erariale che poteva rovinare loro l'esistenza.

Vi sono stati eccessi non tanto nei controlli, quanto piuttosto nelle minacce di sanzioni sproporzionate.

Occorre fermare gli abusi senza ricadere nel rischio opposto, quello dell'immobilismo.

Così pure l'attività di governo deve essere maggiormente libera nella determinazione di scelte discrezionali, difficilmente valutabili negli esiti economici tendenzialmente positivi se prevale la cultura del fare.

E' augurabile che la riforma della Corte dei Conti riporti maggiore equilibrio.

PILLOLE DI FORMAZIONE POLITICA**Referendum, amministrative e costituyente '46**

La collaborazione al governo tra i partiti del Cln durò da metà 1944 (governo Bonomi II, Parri, De Gasperi I II III) a metà 1947 quando ne vennero estromessi Pci e Psi.

Il 2 giugno 1946 un referendum popolare istituiva la repubblica, con un margine di voti non ampio ma sufficiente a conferire legittimità al risultato: repubblica 12.718.641, 54,27%; monarchia 10.718.502, 45,73%.

Nel marzo-aprile e nell'ottobre 1946 si tennero le elezioni amministrative, ma soprattutto il 2 giugno 1946, in concomitanza con il referendum istituzionale, si elesse l'Assemblea costituente che riportò i seguenti risultati:

DC voti 8.101.004 (35,21%) 207 seggi
PSIUP voti 4.758.129 (20,68%) 115 seggi
PCI voti 4.356.686 (18,93%) 104 seggi
UN.DEMOC.NAZIONALE voti 1.560.6386 (6,78%) 41 seggi
FR.UOMO QUALUNQUE voti 1.211.956 (5,27%) 30 seggi
PRI voti 1.003.007 (4,36%) 23 seggi
BLOCCO NAZ.LIBERTA' voti 637.328 (2,77%) 16 seggi
ALTRE LISTE voti 412.550 (1,79%) 0 seggi
PARTITO D'AZIONE voti 334.748 (1,45%) 7 seggi
MOV.INDIPEND.SIC. voti 171.201 (0,74%) 4 seggi
P.CONTADINI D'ITALIA voti 102.393 (0,44%) 1 seggio
CDR voti 97.690 (0,42%) 2 seggi
PS D'AZ. voti 78.554 (0,34%) 2 seggi
MOV.UNIONISTA IT. voti 71.021 (0,31%) 1 seggio
PARTITO CRISTIANO SOCIALE voti 51.088 (0,22%) 1 seggio
PART.DEMOCR.LAVORO voti 40.633 (0,18%) 1 seggio
FR.DEM.PROG.REPUB. voti 21.853 (0,09%) 1 seggio